

## La Legge che precede le leggi.

*Parrocchiani carissimi,* ieri il Papa ha per la seconda volta trattato la figura di san Tommaso d'Aquino, uno dei più grandi filosofi e teologi di sempre, nel corso di una breve catechesi. Ne consideriamo qui solo uno: quello della legge morale naturale e dei 'valori non negoziabili'. Per san Tommaso la ragione è appunto «capace di discernere la legge morale naturale», cioè è capace, senza bisogno della Rivelazione, di guadagnare una parziale ma molto importante percezione del bene e del male e di alcuni principi etici generalissimi (per esempio 'non assassinare') che, nonostante le ricorrenti affermazioni contrarie, sono invece universalmente condivisi in ogni tempo, come è documentato da diversi studiosi. Ora, «tutti gli uomini, credenti e non credenti, sono chiamati a ispirarsi ad essa nella formulazione delle leggi»: come diceva già l'Antigone del greco Sofocle nel V secolo a.C. e molti filosofi, come Aristotele, Cicerone, Locke...), c'è una legge morale non scritta che dovrebbe ispirare quelle stabilite nei codici degli uomini. Per contro, «quando la legge naturale e la responsabilità che essa implica sono negate, si apre drammaticamente la via al relativismo etico sul piano individuale e al totalitarismo dello Stato sul piano politico». Quanto al relativismo etico, se non è conoscibile un bene oggettivo, il bene è meramente soggettivo o storicamente stabilito e pattuito in una società. Ma ciò può portare al totalitarismo: o la persona è «ciò che di più perfetto si trova in tutta la natura» (come dice san Tommaso), cosicché la sua dignità è un oggettivo bene inviolabile e il principio etico che la difende («non calpestare la dignità umana») non dipende dalla pattuizione, oppure si rischia di cadere nel «dispotismo della maggioranza»: se si decide esclusivamente secondo il principio per cui è giusto ciò che viene scelto dalla maggioranza, quest'ultima può decidere di sterminare il singolo e/o la minoranza senza che la si possa biasimare: la legge diviene così lo strumento attraverso cui i più forti (per numero, o per intelligenza, o per la capacità di manipolare l'opinione pubblica, ecc.) riescono a soggiogare i più deboli. Più a fondo, se non c'è un bene oggettivo non negoziabile, se non è un bene oggettivo (non pattuito) nemmeno il rispetto delle leggi pattuite, allora resta da fondare il dovere morale di osservarle e non può essere moralmente biasimato chi non ha interesse a rispettarle e perciò le trasgredisce. (da AVVENIRE) *Vi saluto cordialmente e vi benedico,*